



Theba pisana

(O. F. MÜLLER, 1774)



- REGNO ANIMALIA
- PHYLUM MOLLUSCA
- CLASSE GASTROPODA
- ORDINE STYLOMMATOPHORA
- FAMIGLIA HELICIDAE

CARTA D'IDENTITÀ

LA CHIOCCIOLA DELLE DUNE È UN GASTROPODE TERRESTRE COMUNE NEL BACINO DEL MEDITERRANEO, POPOLARE IN MOLTE AREE D'ITALIA IN QUANTO PARTE DELLA CUCINA TRADIZIONALE.

• DIMENSIONI

DIAMETRO: 12 - 15 mm

• DISTRIBUZIONE

È ORIGINARIA DELLE REGIONI MEDITERRANEE DELL'EUROPA E DELL'AFRICA, MA SI RINVIENE ANCHE NELLE ISOLE BRITANNICHE E IN EUROPA OCCIDENTALE.

• PERIODO RIPRODUTTIVO

G F M A M **G L A S O N D**

• STATO DI CONSERVAZIONE*

*Lista rossa europea IUCN



ECOLOGIA

LA CHIOCCIOLA DELLE DUNE SI RINVIENE TIPICAMENTE NEGLI AMBIENTI LITORANEI CON VEGETAZIONE ERBACEA E ARBUSTIVA, MA PUÒ SPINGERSI ANCHE NELL'ENTROTERRA IN HABITAT CON CARATTERISTICHE SIMILI, AD ESEMPIO LE SPONDE DEI FIUMI. È COMUNE ANCHE IN AMBIENTI ANTROPIZZATI, SPECIALMENTE IN LOCALITÀ PROSSIME AL MARE. COME LA MAGGIOR PARTE DELLE CHIOCCIOLE, *Theba pisana* RIMANE INATTIVA DURANTE I PERIODI CON TEMPERATURE ESTREME, SIA IN INVERNO CHE IN ESTATE. A DIFFERENZA DELLA GRAN PARTE DELLE ALTRE SPECIE DI CHIOCCIOLA, CHE PREFERISCONO LUOGHI UMIDI E FRESCHI DOVE TRASCORRERE L'ESTATE, IN QUESTO PERIODO GLI ADULTI DI CHIOCCIOLA DELLE DUNE TENDONO AD AGGREGARSI IN GRANDI GRUPPI IN LUOGHI SOPRAELEVATI RISPETTO ALLA SUPERFICIE DEL SUOLO (STELI E FOGLIE DI PIANTE, MA ANCHE PALI E ALTRE STRUTTURE VERTICALI). QUESTA STRATEGIA, DETTA "ESTIVAZIONE", PERMETTE DI ALLONTANARSI DAL CALORE EMANATO DAL TERRENO IN AMBIENTI CALDI E ASCIUTTI, NONCHÉ DI EVITARE LA COMPETIZIONE CON ALTRE SPECIE. È UNA SPECIE DETRITIVORA, OVVERO SI NUTRE DI MATERIA ORGANICA MORTA. A SUA VOLTA VIENE PREDATA DA UN'AMPIA GAMMA DI ANIMALI PIÙ GRANDI, TRA CUI RODITORI, UCCELLI, LUCERTOLE E COLEOTTERI.

IN LAGUNA DI VENEZIA

È COMUNE IN TUTTI GLI HABITAT CON VEGETAZIONE ERBACEA E ARBUSTIVA, DAI PRATI ASCIUTTI ALLE RIVE DEI FIUMI CON VEGETAZIONE ALTA NELL'ENTROTERRA, ALLE BARENE E ISOLE IN LAGUNA, FINO AI CORDONI DUNALI LITORANEI. COME IN ALTRE AREE D'ITALIA, LA SPECIE VIENE TRADIZIONALMENTE RACCOLTA TRA APRILE E OTTOBRE, APPROFITANDO DELLA SUA NATURALE TENDENZA AD AGGREGARSI IN GRANDI NUMERI IN LUOGHI ESPOSTI. IN DIALETTO VENEZIANO È CONOSCIUTA COME "BOVOÉTO".

RICONOSCERE LA SPECIE

SI DISTINGUE DALLE ALTRE SPECIE DEL GENERE *Theba* PERCHÉ POSSIEDE UN OMBELICO (DEPRESSIONE OPPOSTA ALLA SPIRALE) APERTO E STRETTO. PRESENTA IL MARGINE DELL'APERTURA DI BASE QUASI DRITTO; LA CONCHIGLIA È LUCIDA, DI COLORAZIONE BRILLANTE DA GIALLO CHIARO A BIANCASTRO, DOTATA DI UN ULTERIORE MOTIVO DI COLORAZIONE BRUNA STRA A SPIRALE; LA CONCHIGLIA NON È SETOSA E NON PRESENTA UNA MICRO-SCULTURA EVIDENTE. LE CONCHIGLIE DEI GIOVANILI PRESENTANO UNA CARENA AFFILATA. PRESENTA IL PIEDE DI COLORE CHIARO, MENTRE LA TESTA È SCURA, CON DUE PUNTI SCURI DA CIASCUN LATO, CORRISPONDENTI AI MUSCOLI RETRATTORI, CHE SI VEDONO IN TRASPARENZA.



A PROPOSITO DI...



CUCINA

IN VENETO VENGONO MANGIATI COME PIATTO CARATTERISTICO "BOVOÉTI AGIO E OGIO": VENGONO LESSATI E CONDITI CON AGLIO, OLIO E PREZZEMOLO, E CONSUMATI FREDDI ESTRAENDOLI DALLA CONCHIGLIA CON UNO STUZZICADENTI.



ABILITÀ

DURANTE L'ESTIVAZIONE, LE CHIOCCIOLE PRODUCONO UNA MEMBRANA CHE SIGILLA L'APERTURA DELLA CONCHIGLIA E PERMETTE DI TRATTENERE L'UMIDITÀ.